



ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“N. MACHIAVELLI”

www.liceomachiavelli-firenze.gov.it

Liceo Classico, Liceo Internazionale Linguistico, Liceo Internazionale Scientifico

Liceo delle Scienze Umane, Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale

Uffici Amministrativi: Via Santo Spirito, 39 – 50125 FI – tel. 055-2396302 - fax 055-219178

e-mail: isismachiavelli@gmail.com

pec: fiis00100r@pec.istruzione.it

prot. n. 6613/C15H

- Albo sito web www.liceomachiavelli-firenze.gov.it
- Al Collegio dei Docenti
- Ai docenti designati Funzione Strumentale
- Al Consiglio di Istituto
- Al DSGA

Oggetto: Linee di indirizzo per la stesura del Piano dell’Offerta Formativa Triennale (art. 1, comma 14.4, Legge n.107/2015).

Il Dirigente Scolastico

VISTA la Legge 107/2015;

VISTO l’art. 3 DPR 275/99, così come novellato dai commi 14-16 articolo unico legge 107/2015;

PREMESSO che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;

VISTO che l’obiettivo del presente documento è quello di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa;

VISTE le risultanze del Rapporto di autovalutazione di istituto;

VISTI gli obiettivi indicati nel Piano di Miglioramento;

VISTE le delibere del Collegio dei Docenti relative alla predisposizione del Piano d’Inclusione;

VISTE le linee d’indirizzo fornite dal Consiglio d’Istituto nei precedenti anni scolastici;

VISTE le Aree di indirizzo del Piano dell’Offerta Formativa relativo all’A.S. 2015/2016, che risultano in linea con gli ambiti e le finalità indicate dal comma 14 della Legge 107

INDICA

con il presente **ATTO DI INDIRIZZO**, le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell’Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzativi

miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola sul territorio.

Le iniziative da attuare, a seguito delle riflessioni suggerite dal Rapporto di Autovalutazione di Istituto (RAV) necessitano di un nuovo contesto comunicativo capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa Offerta Formativa.

La nostra scuola ha intrapreso un percorso di cambiamento e miglioramento continuo che dobbiamo saper leggere e osservare in una prospettiva necessariamente dinamica che coinvolga più soggetti e si ponga all'interno di un processo di interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, il territorio e le realtà educative, in una prospettiva allargata a comprendere anche contesti internazionali, europei ed extraeuropei.

Il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo ad un Piano dell'Offerta Formativa, di durata triennale, che tende a configurare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica curata per Aree e Dipartimenti disciplinari.

L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistemico, pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (*learning organization*); considera l'organizzazione come una comunità che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore di problematicità per la ricerca di altre soluzioni e l'individuazione di diversi percorsi.

Questa visione organizzativa prevede una leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità. Presupposto è una visione del docente ispirata all'art. 33 della Costituzione e della scuola come luogo, ambiente, comunità che educa e forma i ragazzi.

Nell'elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) sono emersi punti di forza ma anche punti deboli e criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, portatori di interesse.

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto, con il presente Atto d'Indirizzo, gli **Obiettivi strategici di miglioramento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa:**

1. Ridurre la percentuale dei non ammessi nel primo biennio, abbattere il tasso di abbandoni ed insuccessi, combattere la dispersione e favorire il successo scolastico;
3. Ridurre l'insuccesso degli studenti stranieri e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni con problemi di apprendimento;
4. Rafforzare le competenze linguistiche degli allievi anche attraverso un'azione di formazione specifica, indirizzata ai docenti di Discipline non Linguistiche (DNL), volta a potenziare l'insegnamento con metodologia CLIL;
5. Implementare i percorsi di Alternanza Scuola lavoro previsti per gli allievi delle classi terze;
6. Sviluppare un sistema di monitoraggio delle scelte post diploma degli allievi al fine di trarne utili indicazioni a livello didattico e favorire i percorsi di Orientamento con particolare riguardo anche alle Università straniere;
6. Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni;
7. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi erogati all'utenza.

Fondamentale, per la realizzazione di questi obiettivi, sarà il ruolo degli Organi Collegiali e, in particolare, del Collegio Docenti.

Il Collegio docenti dovrà agire per:

- Superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- Individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimenti disciplinari;
- Tenere sempre presente che le lingue sono lo strumento di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali;
- Valorizzare al massimo le discipline di indirizzo linguistico, con particolare riguardo all'italiano nonché alle altre lingue dell'Unione europea mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- Mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- Prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto dai docenti;
- Potenziare sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le nuove tecnologie nella pratica di classe;
- Rendere i Dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- Tenere in dovuta considerazione gli allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili, e gli alunni stranieri;
- Supportare gli alunni di talento anche grazie a percorsi di studio individualizzati;
- Proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento;
- Rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo;
- Interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza.

Il Collegio Docenti, nell'ambito delle sue attribuzioni, nella progettazione del Piano dell'Offerta Formativa:

- Individuerà le Aree delle Funzioni strumentali;
- Adotterà iniziative per l'inclusione, l'integrazione e la differenziazione dei percorsi di tutti gli alunni, con particolare riferimento agli alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali;
- Proporrà attività per l'ampliamento dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare;
- Approverà il Piano di formazione e aggiornamento per l'arricchimento delle competenze professionali;
- Sosterrà i processi di miglioramento attraverso il monitoraggio e l'osservazione dei processi.

Le Funzioni Strumentali elette dal Collegio Docenti, i Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i Coordinatori di sede, i Coordinatori dei Consigli di Classe, i Responsabili dei Laboratori, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire attuazione a quanto deliberato dal Consiglio d'Istituto, organo di indirizzo.

SCELTE PEDAGOGICHE E PROGETTUALI

Le scelte pedagogiche e progettuali per potenziare il nostro Piano dell'Offerta Formativa, in linea con obiettivi e finalità delle scelte didattiche della nostra scuola, devono prevedere attività riconducibili alle seguenti Aree:

- **Area linguistica 1** (*per il potenziamento delle competenze linguistiche, per l'alfabetizzazione e il potenziamento dell'italiano come L2, per la realizzazione di attività di approfondimento, studio e ricerca*);
- **Area linguistica 2** (*per la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla Lingua Inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL e alla Lingua Francese per la valorizzazione dei percorsi ESABAC del Liceo Internazionale, per la diffusione dell'insegnamento opzionale della lingua cinese della Confucius classroom*);
- **Area scientifica** (*per il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche*);
- **Area giuridico-economica** (*per lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, delle conoscenze giuridiche e finanziarie e di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità*);
- **Area Motoria** (*per il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport*);
- **Area delle Attività di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, del bullismo e cyber bullismo dei processi di potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali**;
- **Area Alternanza scuola-lavoro**;
- **Area Orientamento** (*per il potenziamento di attività di Orientamento in entrata e al termine del ciclo di studi, per la messa a punto di un monitoraggio post diploma*);
- **Area Attività Artistiche ed Espressive (laboratori teatrali)**;
- **Area di Sistema** (*per il potenziamento di competenze digitali*).

SCELTE ORGANIZZATIVE

Le scelte organizzative devono prevedere:

- Attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di disturbi specifici dell'apprendimento e svantaggio.
- Flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- Processo di informatizzazione della scuola; gestione e aggiornamento del sito WEB.
- Protocolli di intesa ed accordi di Rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo.
- Sistema di autovalutazione e di miglioramento.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Ai sensi del comma 14 della Legge 107/2015, che modifica l'art. 3 del Regolamento di cui al D.P.R. n. 275/1999, il Piano triennale deve indicare, in rapporto all'offerta formativa, anche gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

- a) Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità;
- b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

Il Piano deve indicare, altresì, il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

Si invitano pertanto i docenti, ad avanzare, contestualmente alla predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, delle ipotesi su funzioni e attività che potrebbero essere svolte grazie ad un organico potenziato (attività di recupero e di potenziamento in orario scolastico e/o extra scolastico, funzioni specifiche di supporto alle attività, ecc.), con particolare riguardo anche all'esigenza di sopperire alle carenze di organico in relazione alla necessità di reperire personale con competenze informatiche in grado di supportare i docenti nell'impiego delle nuove tecnologie nella didattica.

PIANO DI FORMAZIONE

Ai sensi del comma 12 della Legge 107/2015, il Piano triennale deve prevedere anche “la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.” A tale proposito si ricorda che, tenuto conto dei progetti già approvati, negli scorsi anni, dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati, si ritiene che il piano di formazione debba prevedere necessariamente, oltre alla Formazione obbligatoria in tema di sicurezza, anche attività di formazione linguistica e metodologica per l'insegnamento di DNL secondo la metodologia CLIL.

Firenze, 18 settembre 2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Paola Fasano)

(Firma sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.lgs n.39/1993)